

Covid-19 contributo SERVIZI VETERINARI USL UMBRIA 1

Attività straordinaria di contrasto a SARS-CoV-2

A seguito della dichiarazione da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dello stato di pandemia globale da SARS-CoV-2 (DPCM 11 marzo 2020), il Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica (ISP) dell'USL Umbria 1 ha manifestato la necessità di un contributo di personale afferente al dipartimento stesso, al fine di garantire un approccio tempestivo ed efficace nella gestione e nel controllo della diffusione dell'epidemia su tutto il territorio di competenza.

Dai Servizi Veterinari è stato prestato il massimo supporto, mettendo immediatamente a disposizione n° 13 Dirigenti Veterinari e n° 19 Tecnici della prevenzione.

Il suddetto personale ha operato in collaborazione con il Servizio ISP dell'Azienda USL Umbria 1 a supporto dei Dirigenti medici di area e sotto il loro coordinamento.

L'attività di collaborazione da parte del personale dei servizi veterinari è stata avviata a partire dal 15 marzo 2020 ed ha riguardato molteplici aspetti nella gestione dei casi di malattia. Le procedure applicate sono state modulate in base alle variazioni del quadro normativo nazionale, regionale ed aziendale, con modificazione in itinere della definizione di "caso": paziente confermato o probabile di Covid 19 (circolari del Ministero della salute 5443 del 22 febbraio 2020, 5889 del 25 febbraio 2020, 6360 del 27 febbraio 2020 e circolare 7922 del 9 marzo 2020), dei "tempi" per il rintraccio dei contatti (circolare 5443 del 22 febbraio 2020 e 9480 del 19/03/2020) e del numero dei tamponi da effettuare nei casi sospetti (circolare 11715 del 3 aprile 2020).

In particolare, i Dirigenti Veterinari hanno provveduto a contattare telefonicamente i pazienti risultati positivi a tampone oro-faringeo per SARS-CoV-2 e alla relativa indagine epidemiologica sui familiari del caso e sui contatti stretti.

Nel caso di contatti in ambito lavorativo, si è provveduto ad informare tempestivamente l'RSPP aziendale, se previsto, per i provvedimenti del caso e per l'individuazione dei contatti stretti. Per ognuno dei contatti è stata effettuata quindi una indagine separata al fine di verificare la condizione di "contatto stretto" con il caso confermato SARS-CoV-2 (All.2 Circ. MS 09/03/2020 7922). In presenza della condizione di "contatto stretto", i soggetti asintomatici sono stati posti in isolamento fiduciario per 14 giorni con sorveglianza attiva, mentre i soggetti sintomatici con sintomatologia patognomica per SARS-CoV-2, sono stati posti in isolamento ed è stata avviata la procedura per la richiesta del tampone rino-faringeo.

In una prima fase a seguito dei numerosi casi di positività, la mole di contatti da dover rintracciare e la complessità di gestione dell'emergenza, hanno richiesto un impegno esclusivo sulle attività fin

qui descritte, fornendo ai pazienti contattati telefonicamente, indicazioni sulle modalità di isolamento, sulle norme di comportamento da tenere nei confronti dei familiari conviventi, sulle modalità di gestione e di smaltimento dei rifiuti.

Successivamente, con la diminuzione dei casi positivi, a seguito dell'adozione di nuove misure di restrizione ed isolamento, si è proceduto alla presa in carico dei pazienti sintomatici segnalati dal medico di medicina generale a seguito di triage telefonico effettuato dallo stesso, provvedendo, laddove fosse necessario, a disporre l'isolamento per 14 giorni con attivazione della sorveglianza attiva e predisposizione per l'esecuzione del tampone oro-faringeo. Sono stati presi in carico inoltre, e messi sotto sorveglianza, anche i casi di rientro dall'estero o da zone rosse entro il territorio nazionale (circolare 120 del 17/03/2020 Ministero delle infrastrutture e trasporti di concerto con il MS).

A seguito alla presa in carico di ogni paziente: familiare di caso e contatto stretto si è provveduto alla notifica e/o all'aggiornamento delle schede sul Portale della Salute dell'ASL 2 servizi WEB e dei Medici di Medicina Generale (ECWMED) per rendere fruibili a tutti gli operatori sanitari e agli organi di controllo, le informazioni necessarie per l'espletamento dell'isolamento, sorveglianza e al fine della verifica del rispetto dei provvedimenti.

La disponibilità di collaborazione è stata ulteriormente prolungata fino alla data odierna attraverso l'estrinsicamento di attività di aggiornamento delle schede presenti sul portale ECWMED.

Alcuni Tecnici della Prevenzione hanno collaborato nell'ambito dell'attività di disinfezione mirata delle ambulanze afferenti alle strutture sanitarie territoriali, le quali, dopo i trasporti di persone sospette o positive a Covid19, dalle loro abitazioni ai presidi ospedalieri, necessitavano di tale misura di biosicurezza. Pertanto, si tratta di un'attività svolta su chiamata e su un ampio territorio, con molteplici interventi anche notturni.

Nei primi venti giorni di collaborazione l'attività è stata molto intensa con un impegno temporale senza soluzione di continuità svolta anche nei giorni festivi e prefestivi vista l'urgenza di contenere la diffusione del virus da parte di soggetti identificati come positivi.

Oltre alle competenze tecniche relative alla gestione della diffusione dei contagi è stato necessario mettere a disposizione uno strumento empatico per la gestione dell'aspetto emotivo delle persone contattate che, nella maggior parte dei casi, hanno dimostrato di aver bisogno di informazioni approfondite ed esaustive per la gestione della nuova condizione a seguito del contatto certo o sospetto con il sars-cov-2.

Effettuando un bilancio del lavoro condotto è possibile mettere in evidenza che l'intensa attività si è svolta con uno spirito di massima collaborazione tra i servizi dove ognuno ha fornito, per le proprie possibilità, un contributo funzionale alla buona riuscita della gestione dell'emergenza, senza individualismi e malgrado il distanziamento sociale si sono stretti buoni rapporti dal punto di vista umano.

Le attività di collaborazione sulle indagini epidemiologiche e sorveglianza hanno ovviamente presupposto un continuo riferimento e confronto con i Medici ISP territoriali di riferimento, con i quali si sono condivisi informazioni, segnalazioni, pareri scientifici, metodiche, valutazioni e pianificazioni delle attività sul fronte Covid 19, in maniera costruttiva e partecipata.

Mai come con SARS-CoV-2, era emersa l'esigenza inderogabile di lavorare in una sanità unica attraverso l'integrazione delle competenze veterinarie per la gestione delle epidemie animali con le conoscenze mediche e la condivisione di metodi di sorveglianza epidemiologica veterinaria delle popolazioni opportunamente adattate ai focolai SARS-CoV-2. La collaborazione interprofessionale tra la medicina veterinaria e quella umana in corso di pandemia ha dimostrato, ancora una volta, la stretta interdipendenza tra la salute umana e quella animale e l'esigenza inderogabile di lavorare in una sanità unica (One Health) attraverso l'integrazione delle competenze veterinarie per la gestione delle epidemie animali con le conoscenze mediche e la condivisione di metodi di sorveglianza epidemiologica necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Perugia, 27 aprile 2020

IL DIRETTORE

Servizio S.A.
(Dr G.Battista Pauselli)*

IL DIRETTORE

Servizio I.A.O.A.
(Dr. Enrico Monsignori)*

IL DIRETTORE

Servizio I.A.P.Z.
(Dr Massimo Chiovoloni)*

** Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993*